

La Miscellanea vinciana come sintesi di una Biblioteca con patrimonio eterogeneo

Il caso della Biblioteca di Carlo Pedretti

GRAZIANA ALAGNA

alagnagraziana2@gmail.com

Negli ultimi anni, nell'ambito delle professioni culturali, si è potuto osservare un aumento sempre crescente dell'attenzione nei confronti delle Biblioteche e archivi di persona (di seguito abbreviato BAP). Realtà complesse e dinamiche, le BAP sono raccolte librerie e documentarie private e personali che testimoniano l'attività intellettuale e professionale, la rete di relazioni e il contesto storico culturale della persona che le ha prodotte o accorpate insieme.¹ Sia a livello nazionale che internazionale si registrano interessanti studi e progetti tesi a regolamentare o predisporre delle linee di indirizzo sulla gestione delle BAP, sulla loro conservazione, valorizzazione e sulla descrizione delle risorse che custodiscono. Mentre alcune di queste problematiche sembrano aver trovato delle risposte definitive, altre sono ancora oggetto di discussione, soprattutto in ambito nazionale. Ci si interroga ancora, infatti, su quale sia la terminologia più adatta e appropriata per definire queste entità culturali eterogenee: è meglio parlare di "fondi personali", come suggeriscono le *Linee guida per il trattamento dei fondi personali*² a cura della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore;

di "archivi culturali", come sostiene Luigi Crocetti;³ di "biblioteche d'autore", secondo le indicazioni di Desideri, Calabri e Zagra;⁴ oppure di collezioni o raccolte? In altre parole, le BAP rientrano più nella disciplina archivistica, biblioteconomica o museale? Diventate oggetto di riflessione per una sempre più ampia comunità di professionisti, dal bibliotecario, all'archivista, al conservatore, ma anche al filologo, allo storico, allo storico dell'arte, le BAP rappresentano realtà ibride che conservano e custodiscono materiale diversificato e multiforme, a cavallo tra documentazione d'archivio, risorse bibliografiche e materiale museale. Per questo motivo, esse si vanno a collocare in una dimensione culturale alternativa, per la quale non è escluso si debbano ricercare soluzioni integrate, nate dalla convergenza degli sforzi di più settori e di ambienti professionali diversi. Al centro delle BAP vive e cresce l'interesse per la figura del soggetto produttore. Conoscere i suoi studi, i suoi interessi e i suoi contatti rappresenta il punto da cui partire per meglio intraprendere progetti di gestione della BAP. Caratterizzate da un patrimonio vario e variegato, molto spesso difficili da reperire in istituzioni pubbliche, le BAP rappresentano delle

fonti di studio in cui si possono unire ricerche sulla figura del produttore con quelle del periodo storico in cui è vissuto, con i suoi interessi, le sue amicizie e le sue conoscenze professionali.⁵

La Biblioteca di Carlo Pedretti: una realtà multiforme

La Biblioteca Pedretti è una BAP che raccoglie la documentazione archivistica, bibliografica e artistica accumulata da Carlo Pedretti nel corso della sua vita di studioso di Leonardo da Vinci. Frutto dell'articolata attività di uno dei più importanti studiosi leonardiani, la Biblioteca è un'entità omogenea che aggrega e custodisce insieme una molteplice tipologia di risorse. La Biblioteca di Carlo Pedretti costituisce un *unicum* tra le BAP, poiché l'intera collezione – oltre 15.000 volumi a stampa antichi e moderni, a cui sono da aggiungere numerose miscellanee e l'intero archivio – ha una eccezionale unitarietà di tema: tutto è finalizzato allo studio e alla ricerca su Leonardo da Vinci. Oggi è possibile consultare attraverso il catalogo IRIS⁶ (Associazione di biblioteche storico-artistiche e umanistiche dell'area fiorentina) parte delle risorse bibliografiche moderne già catalogate.

Dal momento che nelle BAP tutto si focalizza sulla figura del soggetto produttore, questo saggio si soffermerà sulla vita di uno studioso che rese il suo archivio e la sua biblioteca fulcri della sua carriera professionale: Carlo Pedretti.

Biografia di Carlo Pedretti

Carlo Pedretti (1928-2018) è stato professore emerito di Storia dell'arte italiana e titolare della cattedra di studi su Leonardo da Vinci presso l'Università della California a Los Angeles. Dal 2013 si era trasferito definitivamente in Italia nella villa di Castel Vitoni a Lamporecchio (PT), sede della fondazione fortemente voluta dai coniugi Pedretti. Autore di oltre sessanta libri e seicento fra saggi e articoli in varie lingue sui molteplici aspetti della sua specializzazione, è stato membro della commissione permanente per l'Edizione nazionale dei manoscritti e dei disegni di Leonardo da Vinci. I riconoscimenti ricevuti in Italia e all'estero includono la Medaglia d'oro alla cultura

da parte del Presidente della Repubblica italiana nel 1972 e nello stesso anno la Congressional Citation, massimo riconoscimento da parte del governo degli Stati Uniti d'America. Ha inoltre ricevuto la cittadinanza onoraria di Arezzo (2002), Vinci (2008), Romorantin (2010), Firenze (2010), Lamporecchio (2011), Pennabilli (2015) e lauree *honoris causa* dalle università di Ferrara (1991), Urbino (1998) e Milano (Cattolica, 1999), come pure quella dall'Università di Caen in Francia (2002). Nel 2017 è stato designato dal MIUR come membro del Comitato nazionale per le celebrazioni del cinquecentenario della morte di Leonardo.

Lo studio diretto degli originali gli ha permesso di riordinare le carte di Leonardo in ordine cronologico. Il risultato del suo lavoro pionieristico e profetico è stato il catalogo del 1957 dei frammenti dei disegni di Leonardo alla Royal Library a Windsor provenienti dal *Codice Atlantico* della Biblioteca Ambrosiana di Milano. Da qui l'edizione monumentale dei disegni di Leonardo a Windsor (1968-1969), seguita dall'edizione dei disegni di Leonardo e della sua cerchia a Firenze (1985), Torino (1990) e nelle collezioni americane (1993). Le sue edizioni critiche e facsimilari dei testi di Leonardo comprendono il *Codice Hammer* (1987), il *Libro di Pittura* (1995) e anche il *Codice Arundel* (1998). Il giornalismo, l'attività con la quale Carlo Pedretti ha iniziato la sua carriera più di cinquant'anni fa (è stato un regolare autore del "Corriere della Sera", il principale quotidiano italiano, e de "L'Osservatore Romano", il prestigioso quotidiano vaticano), lo ha portato a collaborare anche con la televisione e il cinema, come autore, attore e consulente di produttori e registi.⁷ Amava ricordare la sua collaborazione con l'amico Piero Angela per la produzione di una serie di puntate dedicate a Leonardo nella trasmissione Superquark. Membro onorario dell'Accademia degli Euteleti a San Miniato al Tedesco e dell'Accademia Raffaello di Urbino, recentemente era stato nominato anche membro onorario dell'Accademia nazionale di scienze, lettere e arti di Modena.

La Miscellanea vinciana: una fonte per molteplici studi

La risorsa dal titolo *Miscellanea vinciana* è una miscellanea fattizia. Per *miscellanee fattizie* si intendono quei volumi realizzati a mano rilegando opuscoli di poche pagine, solitamente con scritti su uno stesso tema.⁸



Nuova Fondazione Rossana e Carlo Pedretti in Lamporecchio (Pistoia), salone di studio

Sono prodotte generalmente per motivi di conservazione e tutela dai furti nelle biblioteche, o per praticità del possessore di avere raccolte insieme più informazioni su uno stesso argomento. Nel corso degli anni e variando di biblioteca in biblioteca, queste risorse hanno avuto trattazione molto differenti: in alcuni contesti sono state smembrate, in altre considerate di poco valore, mentre in altre sono state conservate e valorizzate come oggetti unici e di estremo rilievo e interesse. Similarmente, anche il trattamento della loro descrizione non è stato, in genere, uniforme.⁹

La *Miscellanea vinciana* ha collocazione PP/SG/L7/108 all'interno della Biblioteca Pedretti. La miscellanea, già di Antonio Favaro, è passata poi a Pedretti, molto probabilmente alla fine degli anni Cinquanta del Novecento. Il volume è di 250x160 mm, legato in mezza pergamena. Nel foglio interno di guardia era attaccato un foglietto con un'iscrizione tipografica compresa tra un ramo di quercia intrecciato con un ramo di alloro, sotto uno stemma con due A divise in campo oro e in campo azzurro e un *Ex libris / ab / Antonio Favaro*

/ in Patavino Archiginnasio / mathematicarum professore / collectis, adesso contenuto all'interno di una piccola busta. Il volume contiene, rilegati insieme, estratti e opuscoli di Moritz Cantor, Giambattista De Toni, Giovanni Dozio, Antonio Favaro, Luigi Ferri, Matteo Fiorini, Charles Henry, Girolamo Mancini, Dino Padelletti, Fritz Raab, Charles Ravaissin-Mollien, Giuseppe Riccardi, Gustavo Uzielli, Emil Wohlwill, due lettere autografe di Charles Ravaissin-Mollien e due ritagli di giornale. Tutte le risorse ivi contenute sono datate dal 1872 al 1889.

Il volume presenta all'interno due sommari, uno scritto a penna per mano di Antonio Favaro e l'altro dattiloscritto, di più recente fattura, con molta probabilità di Carlo Pedretti. Il sommario scritto a penna è rilegato al volume stesso e riporta il timbro "Biblioteca Vinciana Favaro, Fiesso d'Artico (Venezia)". Si tratta di un breve sommario per autore delle risorse contenute all'interno. Il sommario dattiloscritto non è rilegato e fornisce una descrizione molto più dettagliata delle caratteristiche e peculiarità della miscel-

lanea e del suo contenuto. Da un confronto tra i due sommari si può notare che in quello di Favaro sono escluse le due lettere autografe di Ravaisson-Mollien (1882 e 1885) e i ritagli di giornale (1885).

Tutte le risorse bibliografiche e archivistiche rilegate alla miscellanea sono accomunate da un unico tema, gli studi su Leonardo da Vinci. Inoltre, tutte riportano segni che rendono unico ogni esemplare: dediche, segnalibri, note di possesso, note di lettura. Ogni traccia rimasta sulle pagine della miscellanea permette di ricostruire tante “storie-nella-storia” sulle vite e sui percorsi di ogni singola risorsa, sul prima e dopo la rilegatura. Storie divise che si intrecciano, per trovare poi un altro possessore che ne farà utilizzi diversi.

Questa risorsa, nel suo insieme, rappresenta una fonte di studio sotto diversi aspetti: lo studio sulla legatura e sul perché è stata prodotta; lo studio sugli interessi di Antonio Favaro; lo studio su Leonardo da Vinci; lo studio sulle note e i segni di lettura e di possesso, distinguendo tra quelli prima e dopo la rilegatura; lo studio sulle note apportate da Pedretti e, infine, lo studio del passaggio della miscellanea da Favaro a Pedretti, ancora poco chiaro.

Manifattura e possessori: alcune ipotesi

Antonio Favaro (1847-1922), matematico e storico della scienza italiano, dedica gran parte dei suoi studi alla cura dell'edizione nazionale delle *Opere di Galileo Galilei* e si avvicina agli studi su Leonardo da Vinci dopo il 1880.¹⁰ “Nel 1918 viene nominato membro della nuova Commissione vinciana, presieduta da Mario Cermenati, che ha l'incarico di predisporre e poi dirigere l'edizione nazionale vinciana”.¹¹ Pur non abbandonando gli studi galileiani, si appassiona ad altri argomenti storici come i manoscritti di Leonardo da Vinci. Questo interesse è documentato anche dalle due lettere autografe di Ravaisson-Mollien allo stesso Favaro, rilegate all'interno della *Miscellanea vinciana*. Dal sito internet della Domus Galileiana è possibile rintracciare alcune informazioni sulla storia della Biblioteca Vinciana Favaro a Fiesso d'Artico, molto probabilmente luogo in cui viene progettata la rilegatura delle risorse oggi raggruppate insieme. A Fiesso d'Artico si trovava la villa Barbariga, di proprietà della famiglia Favaro,

sede della biblioteca e dell'archivio di Antonio Favaro. Dopo la sua morte gli eredi decisero di donare il patrimonio documentario alla Domus Galileiana a Pisa, dove tutt'oggi è conservato.¹² Presumibilmente, tra la fine degli anni Ottanta dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, per volontà dello stesso Favaro di avere riuniti tutti insieme importanti studi su Leonardo, venne commissionata la rilegatura degli opuscoli, delle lettere e dei ritagli di giornale. Da quel momento in poi, Favaro ha potuto consultare e trovare con facilità, tra gli scaffali della sua biblioteca, la sua miscellanea, a cui poi diede il titolo di *Miscellanea vinciana*. Sono possibili e probabili altri passaggi del volume ormai rilegato prima di arrivare definitivamente nelle mani di Pedretti, però non ci sono segni tangibili sulla stessa risorsa che possano far emergere ipotesi di altri possessori. Solo alcune supposizioni invece possono essere fatte sull'arrivo dell'esemplare a Pedretti: forse per acquisto o per dono da un altro possessore successivo a Favaro o da parte degli eredi di quest'ultimo. Sicuramente si trattava per Pedretti di un'opera molto importante, che andava a colmare alcuni aspetti sugli studi su Leonardo della sua raccolta e che ancora oggi rappresenta una risorsa di grande valore e rarità.

Dall'interdisciplinarietà del sapere leonardiano all'eterogeneità delle risorse

La *Miscellanea vinciana* raccoglie scritti diversi in italiano, francese e tedesco che trattano tematiche varie sulla poliedrica personalità di Leonardo da Vinci. Studi di ingegneria, natura, architettura, filosofia e arte, scritti o pubblicati tra il 1872 e il 1889. Tra gli autori, figure importanti, che nel corso delle loro ricerche hanno ottenuto significativi risultati nell'ambito degli studi leonardiani.

La *Miscellanea* include opere dello stesso Antonio Favaro, tra cui *Gli scritti inediti di Leonardo da Vinci secondo gli ultimi studi* (1885); *Ulteriori ragguagli sulla pubblicazione dei manoscritti di Leonardo da Vinci* (1890) e *Di alcuni recenti lavori su Leonardo da Vinci* (1892).

Un interesse, quello di Favaro per Leonardo, confermato anche dalla lettera che riceve da Ravaisson-Mollien¹³ nel 1882 e che farà rilegare nella miscellanea, seguita poi da un'altra lettera del 1885, che sottoporrà allo stesso trattamento. Entrambe le

lettere, in francese, sintetizzano lo stato dei lavori di Ravaisson-Mollien al progetto di realizzare una riproduzione integrale e diplomatica dei manoscritti leonardiani, progetto che lo porta tra il 1881 e il 1891 a curare l'edizione di tutti i manoscritti vinciani conservati nella Biblioteca de l'Institut de France di Parigi. Nella prima lettera si ricava un confronto tra il metodo editoriale di Ravaisson-Mollien e quello di Jean Paul Richter,¹⁴ che negli stessi anni era impegnato nell'altrettanto monumentale progetto di una edizione tematica degli scritti di Leonardo; nella seconda invece si legge di un Ravaisson-Mollien affaticato dagli impegni lavorativi e familiari, che trova in Favaro la persona con cui aprirsi e confidarsi.

All'eterogeneità delle tematiche leonardiane si unisce e si sintetizza nella *Miscellanea vinciana* l'eterogeneità delle tipologie di risorse, bibliografiche e archivistiche. Se per Favaro la risorsa rappresenta un mezzo per esprimere l'interdisciplinarietà del sapere di Leonardo, per Pedretti lo è ancor di più, rappresentando anche l'intrecciarsi delle ricerche su tipologie documentarie diverse. Pedretti "consolidava la sua formazione umanistica e intuiva l'importanza di coniugare l'erudizione positivista con l'interdisciplinarietà, adottando un metodo di lavoro considerato oggi imprescindibile per ogni ricerca su Leonardo".¹⁵

NOTE

Tutti i siti web sono stati consultati l'ultima volta il 21 marzo 2020.

¹ Si veda: GIULIANA ZAGRA, *027.1, Biblioteche d'autore*, in *Biblioeconomia: guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, 2007, p. 719-720; ANNA MANFRON, *Biblioteca e archivio di persona: da fondo speciale a complesso documentario*, in *Archivi di persona del Novecento: guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta, 2012, p. 39-49.

² Per approfondimenti si veda *Linee guida per il trattamento dei fondi personali*, a cura della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore, https://www.aib.it/wp-content/uploads/2020/01/15.1_Linee-Guida-fondi-personali-def-1-ULTIMA-VERSIONE.pdf.

³ Per approfondimenti si veda LUIGI CROCETTI, *Parole introduttive*, in *Conservare il Novecento: convegno nazionale*, Ferrara,

Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, 25-26 marzo 2000, atti a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2001, p. 23-26.

⁴ Per approfondimenti si veda: LAURA DESIDERI, MARIA CECILIA CALABRI, *Collezioni speciali del '900: le biblioteche d'autore: definizione e gestione*, intervento a Bibliocom 2004, <http://www.aib.it/aib/cg/gbautd04>, https://www.fondazione-mondadori.it/wp-content/uploads/2018/12/BdA_Bibliocom_04-2.pdf, poi in *Collezioni speciali del Novecento: le biblioteche d'autore: atti della giornata di studio, Firenze, 21 maggio 2008*, "Antologia Viessesux", 14 (2008), 41-42, p. 157-159; G. ZAGRA, *027.1, Biblioteche d'autore*, cit.

⁵ Per approfondimenti si veda *Linee guida per il trattamento dei fondi personali*, a cura della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore, cit.

⁶ <http://iris-aleph.hosted.exlibrisgroup.com/F>.

⁷ Per un resoconto completo delle bibliografie di Carlo Pedretti si veda: *Carlo Pedretti: a Bibliography of his Work on Leonardo da Vinci and the Renaissance [1944-1984]*, compiled by Joyce Pellerano Ludmer, foreword by Kenneth Clark, Los Angeles, Regents of the University of California, 1985; NATHALIE GUTTMANN, *Carlo Pedretti's Publications 1985-1995, with an Aftermath & a Supplement [1946-1998]*, Firenze, Giunti, 1998; *Bibliografia completa di Carlo Pedretti (1928-2018)*, a cura di Margherita Melani, Poggio a Caiano, CB Edizioni, 2019.

⁸ Per approfondimenti sullo studio di fondi miscelanei si veda GIULIA NERI, *I fondi miscelanei: alcune situazioni concrete*, "Bollettino AIB", 45 (2005), 2, p. 211-226, <https://bollettino.aib.it/issue/view/345/showToc>.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ Si veda LUCIA ROSSETTI, *Antonio Favaro studioso di Galileo*, "Padova e il suo territorio. Rivista di storia, arte, cultura", 7 (1992), 40, p. 84-85.

¹¹ MASSIMO BUCCIANTINI, *Favaro, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 45 (1995), http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-favaro_%28Dizionario-Biografico%29/.

¹² Per approfondimenti si veda <http://www.domusgalilaeana.it/index.php?id=648>.

¹³ Charles Ravaisson-Mollien (1848-1919), figlio di Félix Ravaisson (1813-1900), è stato curatore presso il dipartimento di sculture greche e romane al Museo del Louvre di Parigi e presidente della Société nationale des antiquaires de France. Si veda: VIAF, http://viaf.org/viaf/41883554/#Ravaisson-Mollien,_Charles,_1848-1919; Comité des travaux historiques et scientifiques, Institut rattaché à l'École nationale des chartes, <https://cths.fr/an/savant.php?id=107548>.

¹⁴ Jean-Paul Richter (1847-1937), storico dell'arte tedesco, ricordato principalmente per il suo lavoro sui quaderni di Leonardo da Vinci. Si veda: <https://peoplepill.com/people/jean-paul-richter>.

¹⁵ Rosaria Campioni, Recensione a *Bibliografia completa di*

Carlo Pedretti (1928-2018), a cura di Margherita Melani, con un inedito di Carlo Pedretti, Poggio a Caiano, CB Edizioni, 2019, <http://rivista.ibr.regione.emilia-romagna.it/xw-201904/xw-201904-a0023>.

ABSTRACT

This article analyzes the *Miscellanea vinciana* conserved at the Carlo Pedretti Library. This resource, halfway between being bibliographical and archival, exemplifies the heterogeneous characteristics of the heritage contained in the Library. Starting from a general overview of personal libraries and archives, the study focuses on the figure of Carlo Pedretti, who created the Library and immediately connected it with his archive. The main matter of the article is the description of the *Miscellanea vinciana* and its characteristics.

DOI: 10.3302/0392-8586-202008-031-1

Federico Meschini

OLTRE IL LIBRO

Forme di testualità e digital humanities



Libro, scrittura e testualità per secoli sono stati visti come qualcosa di indissolubile. A partire dalla seconda metà del Novecento, la rivoluzione digitale ha mostrato come ciò che sembrava un sistema monolitico fosse in realtà organico e scomponibile. Questo volume individua e analizza le forme più significative assunte dalla testualità nel passaggio dal libro al computer, con un'attenzione particolare alle pratiche e agli scenari centrali nelle digital humanities.

304 p. · 26,00 € / ISBN 978-88-9357-266-8

